

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente della Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,19 — Savona 4,50 - 8,13 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
 ARRIVI: da Alessandria 11,25 - 12,20 - 17,36 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Riscatto dell'Officina Gas

Ben presto gli elettori saran chiamati a dare il voto sul riscatto e sulla municipalizzazione dell'Officina Gas.

Per giudicare della convenienza, o meno, del riscatto giova anzitutto tener presente che la The Tuscan, attuale concessionaria della Officina Gas, tiene di fatto in Acqui il monopolio della illuminazione pubblica e privata, col diritto, per contratto, di esigere dal Comune il prezzo di cent. 38 per metro cubo di gas consumato nella illuminazione pubblica, e di elevare tale prezzo sino a 60 centesimi per i privati!

Il diritto di privativa venne riconosciuto alla The Tuscan con sentenza della Corte d'Appello di Casale Monf., tenuta ferma dalla Cassazione, nella causa contro il sig. Malvicino, il quale, in dipendenza di tale giudizio, dovette distruggere l'impianto già fatto per la illuminazione elettrica. Né si può allegare che, stando alla nuova giurisprudenza, detta privativa non sia di ostacolo all'impianto della luce elettrica, poichè in Acqui vige la cosa giudicata, onde la legge sulle trasmissioni elettriche, fin che ha durata la concessione del gas, non vi troverebbe applicazione, salvo usare dell'energia elettrica per i motori ed apparecchi di riscaldamento.

Così, per la lite iniziata nel 1903 e terminata nel 1905, al Comune incombe l'obbligo di pagare anche a 38 centesimi il metro cubo il gas per i fanali aggiunti oltre i 100 portati dal contratto. Ciò faceva scrivere a S. E. Saracco: « Ancora non so riavermi dalla sorpresa che ha destato nell'animo mio la sentenza di Casale, ma, al punto a cui siamo giunti, il mio giudizio circa alla convenienza del riscatto - anche per motivi di dignità - si va modificando, e non posso che associarmi a loro per affrettare una soluzione, sia qual pure si vuole... ».

Non vi dovrebbero essere quindi degli esitanti a trar profitto della legge sulla municipalizzazione, ma tutti trovarsi concordi nell'idea di affrettare tale soluzione nel nostro paese, al fine di rendere meno dispendioso l'aumento della pubblica illuminazione e possibile l'impianto della luce elettrica.

D'altronde, altri motivi militano a favore del riscatto. E' notorio che il servizio attuale procede malamente, sia per mancanza di pressione che per l'imperfetta qualità del gas, tanto che non sempre è possibile l'azionamento dei motori e l'uso delle cucine a gas. E questo si spiega: prima le numerose fughe di gas nelle tubazioni per l'incuria in cui sono lasciate, poi l'insufficiente sezione ed avvallamento delle tubazioni, specie le secondarie, infine il fatto stesso della Società che modera la distribuzione del gas per avere minor danno.

Nè è da ripromettersi che da una più attiva vigilanza del Comune sulla severa applicazione delle clausole contrattuali venga migliorato il servizio, perchè la società concessionaria difficilmente si adatterà, ove non le venga prolungato il termine della concessione, a riformare le tubazioni e ricambiare o perfezionare gli apparecchi di produzione, dovendo essa poi cedere tutto gratis al comune. È già somma ventura che la società stessa, ritenendosi sicura dell'approvazione per parte del Consiglio Comunale del compromesso stipulato nel 1902 con S. E. Saracco, abbia costruito una nuova campana gasometrica ed altro forno, abbia aumentate le tettoie ed i purificatori e ricambiato il contatore d'officina. Il contratto infatti limita la distribuzione del gas all'uso di illuminazione pubblica e privata, e questa ancora nelle sole ore notturne.

Onde la società potrebbe benissimo rifiutarsi di fornire il gas durante il giorno,

e per gli usi di cucina, dei motori, degli apparecchi di riscaldamento, allegando a ragione che la potenzialità dell'impianto sia più che sufficiente per soddisfare agli obblighi contrattuali.

Eppure è dovere imprescindibile che si provveda al maggior sviluppo dell'impianto, visto il continuo, costante aumento nel consumo, tanto che da mc. 212622 nel 1888, salì a 337299 nel 1898 e già oltrepassò i 400000 nel 1906: onde ottima cosa appare quella di riscattare l'officina per apportarvi liberamente tutte le migliorie richieste. Poichè inoltre, nel caso speciale, trattasi di un'azienda il cui buon andamento e la larga diffusione del prodotto rappresentano un'efficace agente per il progresso generale, interessa pure l'igiene, civiltà ed il decoro del paese.

A queste considerazioni, che sono d'indole sociale, altre se ne aggiungono di indole finanziaria, imperocchè è risaputo che il costo medio della produzione del gas, secondo i calcoli più elevati, è di 14 centesimi il metro cubo, mentre il prezzo medio di vendita in Acqui è di 26 per i privati e 38 per il Comune.

E allora, quando si vede, quando si dimostra realizzato a vantaggio di una società privata industriale — e per giunta straniera — un guadagno notevolissimo, che per converso si risolve in un danno pubblico sia dal punto di vista economico che di quello sociale, in quanto determina una notevole limitazione del servizio, qual cittadino non dovrà suffragare del proprio voto la deliberazione del Consiglio di sottrarre a industriali privati per restituire alla collettività acquisite questa certa fonte di lucro?

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 24 Aprile 1907

Presidenza: F. ACCUSANI, Pro-Sindaco.

Sono presenti i Consiglieri: *Allemani — Baccalario — Baratta — Braggio — Cornaglia — Della-Grisa — Gagliano — Garbarino — Gardini-Blesi — Guglieri — Marengo — Miroglio — Moraglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi Raffaele — Pastorino — Rossello — Scuti — Timossi.*

Scusarono l'assenza: *Giardini - Rivotti - Scati - Sgorlo.*

Si legge ed approva il verbale della seduta precedente.

Locazioni di proprietà comunali.

Accusani, Pro-Sindaco, comunicata l'ordinanza della G. P. A. relativamente ad alcuni affitti di proprietà comunale e invitante a intavolare nuove trattative private per ottenere prezzi più elevati, nota l'insussistenza del fatto lamentato, perchè se alcune locazioni possono apparire concesse a un prezzo modesto, altre vi sono a un prezzo anche eccessivamente gravoso, che compensano quelle.

Propone, e il Consiglio approva, d'insistere presso la G. P. A. nei concetti già manifestati dal Consiglio.

Ottolenghi R., che non dissente dalla proposta del Pro-Sindaco, raccomanda la concessione gratuita d'un qualche locale all'impresa dei trasporti funebri, eseguiti senza compenso, e la dotazione d'un alloggio più sano dell'attuale al giardiniere. Il Pro-Sindaco accetta le raccomandazioni.

Usi e consuetudini locali.

Rossello svolge la sua proposta sulla codificazione degli usi e consuetudini locali, civili e commerciali, che oltre a costituire una norma costante pel magistrato giudicante rappresenti una guida sicura per i privati contraenti.

Propone la nomina d'una Commissione di cinque membri, eletti dalla Giunta.

Accusani, Pro-Sindaco, mette a partito la proposta, che viene unanimemente approvata.

Passaggio sulla Bormida.

Miroglio trae motivo dall'ammaestramento della recente frana per proporre l'acquisto d'un porto da tenersi in riserva per eventuali sinistri di simil genere, il quale renda possibile immediatamente, ed in ogni epoca, il transito anche dei carri lungo l'antica strada della Torre, attraverso la Lavandara.

E' accolta.

Occupazione di suolo pubblico.

Sulla domanda del sig. Dotto Domenico per la concessione di occupazione precaria con due tavolini, nel vicolo del Moro, sopra il lastricato da esso costruito, si dà mandato alla Giunta di verificare e provvedere.

Su osservazione di Scuti, che domanda se la restrizione antiestetica delle aperture del negozio Dotto sia stata autorizzata dall'Ufficio Tecnico, il Pro-Sindaco promette di assumere informazioni e provvedere come del caso.

Trasformazione di mutui.

Ottolenghi M. S., Assessore alla finanza, svolge il suo progetto di trasformazione di vari mutui coll'opera pia San Paolo, a condizioni assai vantaggiose pel bilancio.

Pastorino plaude alla proposta e ringrazia la Giunta e, in particolare, l'Assessore, invitandoli a studiare la conversione analoga di altri debiti comunali.

Municipalizzazione del Gas.

Essendo corsa voce di possibile rinvio del giorno del referendum, Rossello chiede qual consistenza essa abbia.

Accusani, Pro-Sindaco, è lieto che gli si porga l'occasione di informare il Consiglio della questione. Questa sorge dalla interpretazione a darsi all'art. 217 della legge sulla municipalizzazione, il quale dispone che ove il lodo arbitrare modifichi i limiti e la potenzialità della somma di lire 200.000 preventivata nel progetto votato dal Consiglio, debba tale progetto ritornare alla Commissione Reale.

Nel caso nostro, non solo quella somma non fu aumentata dal lodo arbitrare, ma fu anzi diminuita; motivo pel quale la Giunta non ritiene necessario il rinvio della pratica, anche per non compromettere con maggior dispendio di tempo la convenienza finanziaria del riscatto.

Il dubbio sorse, pare, dal fatto che il progetto era stato fissato in appoggio al tempo del riscatto calcolato in 11 anni, i quali ora sarebbero ridotti a 9 e mezzo.

Si telegrafò tosto alla Commissione Reale, dalla quale si attende giorno per giorno la decisione.

Bilancio 1907 - Seguito.

Scuti, sulla questione musicale, presenta un ordine del giorno che racchiude i concetti già da esso espressi l'ultima seduta.

Ottolenghi Belom è favorevole al maestro unico, con stipendio di L. 200 mensili, ed al pagamento della banda per servizi, che calcola in numero probabile di 34. Propone che si tassino gli allievi, tolti i poveri, di lire 2, onde costituire un fondo sul quale prelevare poi premi di incoraggiamento agli stessi. Vorrebbe sospesa e sottoposta alla decisione del maestro la convenienza d'un insegnante coadiutore.

Dopo una lunga discussione alla quale partecipano l'Assessore alla P. I. Braggio, Ottolenghi Belom, Cornaglia, Scuti, Morelli e Pastorino, si vota, con emendamenti proposti dagli anzidetti, l'ordine del giorno Scuti, in forza del quale a datore dal 1. ottobre p. v. è sciolta l'attuale scuola di musica ed è nominato un maestro unico, capo della scuola, istruttore e direttore della banda municipale, con l'annuo stipendio di L. 2200, senza alloggio.

In sott'ordine, e con incarico speciale di formare allievi di istrumenti ad archi, è istituito un insegnante abilitato con stipendio di L. 800.

Seguono i capitoli del bilancio.

Su osservazioni di Timossi, si porta da L. 200 a 300 il cap. 207 per soccorsi ai vaganti.

Si rigettano, a grande maggioranza, le proposte di Timossi per un sussidio alla Camera del lavoro e di Miroglio per altro al Ricreatore festivo.

Sul capitolo che stanza L. 1000 per gli asili suburbani di Moirano e Lussito, Ottolenghi Raffaele si pronuncia recisamente contrario al sussidio a tali istituti che ritiene di nessun vantaggio, anche perchè non affidati a insegnanti diplomati.

Propone di devolvere quella somma alla istituzione di una scuola rurale al Martinetto.

Accusani, Pro-Sindaco, ricorda che l'asilo di Moirano fu richiesto dalla unanimità dei moiranesi, e constata la grande frequenza di bambini.

Non nega che, pel momento, l'asilo sia, quanto agli insegnanti, fuori della legge, e, ricordando le pratiche in corso per uno statuto che disciplini anche la condizione degli insegnanti, piglia impegno di invitare gli attuali a fornirsi, in breve, dei voluti diplomi. Non crede cosa bella la soppressione di quell'asilo.

Messa in votazione, la proposta Ottolenghi viene respinta.

Timossi vorrebbe tornare sulla questione, già risolta dal Consiglio con la disposizione del turno, d'un maggior stipendio ai maestri di quarta e quinta, che pare si siano mostrati assai scontenti di quella decisione (17).

Si mette in votazione la questione preliminare di ritornare o non sulla questione, e viene respinta a grande maggioranza.

Braggio, Assessore alla P. I., ricorda la necessità di regolarizzare, conformemente all'invito della G. P., la scuola complementare. Finora si provvede a questa scuola col bilancio della Jona Ottolenghi; essendo ora deciso di non distrarre più nulla da quella somma, converrà impostare apposito fondo in bilancio. Enuocia il relativo progetto preventivo.

Poichè la nuova scuola complementare funzionerebbe dal 15 ottobre p. v., così, per l'attuale bilancio, basterà impostare una somma relativamente modesta, la quale non richiederà per ora imposizione di nuove tasse.

Col bilancio 1908 si dovrà pensare allo stanziamento completo, e allora vedrà il Consiglio con quale riserva finanziaria crederà di farvi fronte.

Messa ai voti la proposta è approvata; come pure è approvata la votazione in blocco dell'intero bilancio 1907.

Si toglie la seduta alle ore 19.

STRADA PROVINCIALE ACQUI-CORTEMILIA

Ora che gravi catastrofi han fatto rinascere, o meglio, han sollevata, perchè prima d'ora nessuno l'aveva seriamente trattata, la discussione sul pericolo che — a proposito di frane — presentano le rocche di Terzo, non pare fuori proposito far rilevare il danno che deriva alla nostra città dalla infelice costruzione e dalla pessima manutenzione di tutta la strada che unisce Acqui a Cortemilia.

La valle di Bormida, verso Bubbio e Cortemilia, è l'unica o certamente la più importante fra le poche che, non avendo altri sfoghi, siano ancora obbligate a convergere su Acqui il commercio dei loro prodotti.

E per contrario, senza esagerare, si può affermare che nessuna, o ben poche, delle